

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 07.121 63.521 61.400 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750  
Un semestre . . . 1.900  
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29798  
PUBBLICITÀ: un milione: Commercianti Unione 180 Domestici 150, Nobi spedi-  
coll 150 Ocaso 150, Nociologia 180, Puntatori Basco 175, Legali 180, più  
tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla PUBBLICITÀ IN ITALIA  
(S.P.I.) Via del Parlamento 5, Roma. Telef. 07. 63. 604 e 63. 606/607

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 112

VENERDI' 12 MAGGIO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il PAM vuole inviare atomiche  
in Europa! - Contro quest'ultimo at-  
tentato alla pace e alla sicurezza  
dei popoli si levi la protesta di tutti  
i partigiani della pace.

## ALLA SCUOLA DI GOEBBELS

Rivolante è il enigma con cui il presidente degli Stati Uniti ha annunciato, nel suo discorso di Pocatello, di essere disposto a ordinare l'uso della bomba atomica, « se ciò fosse necessario ». Devono aver sentito questa repugnanza persino i giornali filocomunisti, i quali hanno steso un velo di silenzio su un discorso tanto grave. E infatti come può un capo di Stato, mentre si pericoli che corre la pace, compiere una affermazione di così fredda violenza, senza che un moto di orrore scuota la ragione di coloro che semplicemente amano la vita, e hanno affetti, ben morali e materiali, speranze da difendere?

Ma ancora di più colpisce la mostruosa giustificazione con cui il presidente degli Stati Uniti ha voluto legittimare la sua insensata minaccia. Egli ha ricordato Nagasaki e Hiroshima, le due città giapponesi distrutte dalla bomba atomica nell'ultima guerra mondiale. Quel terribile gesto, che ha gettato un'ombra scura su tutta la guerra condotta dagli angloamericani, fu utile, secondo Truman, per salvare la vita dei giovani americani e risparmiare quella dei soldati giapponesi; esso fu, dice Truman, il « miglior mezzo ». E' difficile misurare la soddisfazione con cui i giapponesi apprenderanno che i disastri di Hiroshima e Nagasaki e la barbara offesa fatta a quelle popolazioni furono in realtà una attenzione del signor Truman verso la sorte dei soldati giapponesi; vien fatto davvero di dire: alla larga da simili attenzioni. Ma ci interessa qui soprattutto la questione di principio.

Questa teoria del « miglior mezzo » la conosciamo già: essa è scritta pari pari nei libri del signor Rosenberg, teorico del regime nazista. Tutti gli orrori più sciagurati del Blitzkrieg, della guerra-lampo hitleriana, furono spiegati dai nazisti con l'argomento che essi erano il « miglior mezzo » per abbreviare la guerra; e quando la coscienza umana si ribellava contro i bombardamenti che coventrizzavano le città, contro le persecuzioni indiscriminate a danno delle popolazioni inermi e le deportazioni e le camere a gas, Goebbels rispondeva che tutto ciò abbreviava la guerra e quindi tutto ciò — i massacri, le devastazioni, le ferite più orrende — serviva a salvare vite umane. Il coinvolgimento totale delle popolazioni civili nella guerra fu legato a questa ipocrisia e bugiarda teoria del « miglior mezzo ». Milioni di bambini, di donne, di vecchi, di inermi realizzarono sulle loro carni il significato spaventoso. Essa aprì la strada a perversioni e crudeltà, che finora l'umanità non aveva mai conosciuto.

Si vide poi che il « miglior mezzo » era il mezzo peggiore, quello che allargava e prolungava la guerra, che complicava la battaglia e con il sangue chiamava nuovo sangue; nulla si salvava in quel modo e si perdeva in un patrimonio enorme di vite e di beni. Si vide anche come coloro, che in nome della guerra breve e decisiva avevano fatto ricorso a quei mezzi scellerati, riuscirono sconfitti; né avevano vinto, né avevano abbreviato la guerra: l'avevano perduta.

Eravamo convinti che questa speranza era un'illusione, che ormai conquistata all'umanità. E invece oggi il presidente degli Stati Uniti usa la spudoratezza di presentare come ancor fresca e valida la teoria del « miglior mezzo » e di proclamare che la bomba atomica può servire ad abbreviare la guerra. Ma questa dottrina, intrisa di sangue innocente e maledettamente criminale, non è soltanto la dottrina di Hitler e di Goebbels, che sono stati spazzati via dalla scena del mondo. Contro di essa si levano il sentimento umano e l'esperienza della storia.

Se Truman spera con questi argomenti di illudere gli americani a una guerra facile e breve, egli mentisce al suo popolo come mentirono Hitler e Mussolini. Se crede di realizzare, per questa strada, una legittimazione ai suoi torbidi disegni, egli trova a combattere non solo il cuore degli uomini, ma la ragione umana e il ricordo bruciante delle esperienze recenti. E' dovere che queste cose siano dette tempestivamente da tutta la gente di buon senso, perché non sorgano illusioni e non siano possibili tentativi, il più stupido e cruento delle « armi segrete », capaci di dare la vittoria in una settimana, ma già fatto troppe vittime nel mondo. La campagna per l'interdizione della bomba atomica trae dagli ultimi fatti della situazione internazionale un motivo di urgenza e di necessità. E noi opponiamo alle parole insensate di Truman l'appello contro l'uso dell'atomica sottoscritto da uno non di nostra parte, dal vescovo di Trieste.

## INTANTO IL CONTE SFORZA SI APPRESTA A DIRE DI SI Forti opposizioni a Londra al cartello franco-tedesco

Cautela di Attlee ai Comuni - Un comunicato della conferenza tripartita - Conferme al viaggio di Pijade nella capitale inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
LONDRA, 11. — La conferenza fra Acheson, Bevin e Schuman iniziata oggi a Londra con lo scopo di gettare la base per il ritorno intensivo dei paesi dell'Europa occidentale si svolge, come era prevedibile, nel massimo segreto; una vera cortina di ferro è stata alzata intorno a Lancaster House per impedire che notizie tanto poco piacevoli per i popoli dell'Europa occidentale giungano alle orecchie dell'opinione pubblica prima del momento ritenuto opportuno.

Il comunicato che è stato emesso alla fine della prima giornata dice che è stato discusso il problema del ritorno dell'Occidente, ma lo dice in parole vaghe, quasi si potesse pensare che le discussioni si sono svolte su un piano assolutamente generico, senza riferimento

alcuno a problemi particolari. Ma il vice del portavoce non basta a nascondere che, come diceva oggi Radio Mosca, « lo scopo principale della conferenza è senza dubbio quello di stringere i tempi nella preparazione della Germania di preparare le basi per la sua inclusione nel blocco dell'Atlantico settentrionale ».

Il portavoce della delegazione francese ha dichiarato stettera che il piano Schuman non è stato preso in esame oggi, ma che era stato ampiamente discusso in conversazioni particolari tra i capi e gli esperti delle tre delegazioni, e che non è approvata dall'opinione pubblica: « E' importante che le tre delegazioni ricordino — scrive il giornale — che nell'Europa occidentale, in Europa, non esiste alcuna reazione di numerosi organi della stampa britannica che si fan-

no portavoce sia del dissenso diffuso in Europa, sia della pubblica che di quelle che le proposte — richiederanno uno studio molto accurato avendo ampie conseguenze sulla struttura economica delle nazioni partecipanti ». E' la conseguenza di tutta l'impostazione della politica europea, che tende a rimettere in sotto la Gran Bretagna nel quadro dell'economia imperiale, a scapito delle economie continentali e da queste indipendenti. Il piano parigino è, invece, da questo punto di vista, un aperto tentativo a tentazione di Schuman ed Acheson per costringere la Gran Bretagna a farsi « integrare » se non vuole rimanere isolata. L'obiettivo di costringere la Gran Bretagna ad unirsi più strettamente al continente appare sempre più come uno dei fini principali

di questo piano. E' importante che le tre delegazioni ricordino — scrive il giornale — che nell'Europa occidentale, in Europa, non esiste alcuna reazione di numerosi organi della stampa britannica che si fan-

no portavoce sia del dissenso diffuso in Europa, sia della pubblica che di quelle che le proposte — richiederanno uno studio molto accurato avendo ampie conseguenze sulla struttura economica delle nazioni partecipanti ». E' la conseguenza di tutta l'impostazione della politica europea, che tende a rimettere in sotto la Gran Bretagna nel quadro dell'economia imperiale, a scapito delle economie continentali e da queste indipendenti. Il piano parigino è, invece, da questo punto di vista, un aperto tentativo a tentazione di Schuman ed Acheson per costringere la Gran Bretagna a farsi « integrare » se non vuole rimanere isolata. L'obiettivo di costringere la Gran Bretagna ad unirsi più strettamente al continente appare sempre più come uno dei fini principali

di questo piano. E' importante che le tre delegazioni ricordino — scrive il giornale — che nell'Europa occidentale, in Europa, non esiste alcuna reazione di numerosi organi della stampa britannica che si fan-

## Italia B - Inghilterra B 5 a 0



Il secondo goal «azzurro» dell'incontro di Milano, segnato da Boniperti, che precede Crossland e mette in rete. In sesta pagina i servizi speciali dei nostri Martin, Giuseppe Signori e Giulio Cioffi. Teletelo

## GRANDI ADESIONI ALL'APPELLO DI STOCCOLMA

### 10 milioni di tedeschi contro l'uso dell'atomica

Il presidente Bierut appone la prima firma in Polonia - Manifestazioni per la pace in Italia

La grandiosa campagna iniziata dopo la sessione di Stoccolma dal Comitato mondiale dei Partigiani della Pace per la raccolta di decine di milioni di firme per l'appello che chiede l'interdizione dell'uso dell'atomica è la denuncia come criminale di guerra del governo che facesse per primo uso di tale arma, va assumendo in tutto il mondo uno sviluppo grandioso.

Il Comitato tedesco della Pace ha annunciato ieri che nei tre Länder di Sassonia, Sassonia-Anhalt, Mecklenburgo, della Repubblica Democratica Tedesca, circa dieci milioni di persone hanno già firmato l'appello.

In Polonia la campagna ha avuto inizio nei giorni scorsi con una serie di comizi di massa svoltisi a Varsavia e nelle altre città ai quali è immediatamente seguita la costituzione di una vasta organizzazione per la raccolta in ogni casa, nei negozi e nelle strade, ferti è stata solennemente apposta la prima firma all'appello: quella del Presidente polacco, il generale Bierut.

I giovani di Hiroshima e di Nagasaki, le città giapponesi che hanno conosciuto gli orrori della bomba atomica, hanno lanciato un appello alla gioventù di tutto il mondo esortandola a firmare la mozione di Stoccolma. « Dopo cinque anni — dice l'appello — è ancora vivo nei nostri cuori l'orrore della bomba atomica che in un secondo attimo ha distrutto i nostri fratelli e i nostri genitori. Se noi non agiamo risolutamente, se i popoli non distruggono quel nascente completto degli imperialisti, il mondo proverà ancora la sofferenza di Hiroshima e di Nagasaki! ».

Il quinto anniversario della fine dell'ultimo conflitto mondiale è stato celebrato in tutta Italia con una serie di manifestazioni per la pace. A La Spezia, in particolare, è stata svolta sulla banchina del Molo Italia una grandiosa manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di cittadini.

Una grande folla di popolo, dopo aver sfilato per le vie cittadine preceduta da centinaia di bandiere tricolori e di cartelli inneggiati alla pace, si è raccolta dinanzi allo specchio d'acqua che rinchioda i marnai del porto. E' stato il momento di una grande manifestazione, affollata nell'ultimo conflitto.

conosciuto gli orrori della bomba atomica, hanno lanciato un appello alla gioventù di tutto il mondo esortandola a firmare la mozione di Stoccolma. « Dopo cinque anni — dice l'appello — è ancora vivo nei nostri cuori l'orrore della bomba atomica che in un secondo attimo ha distrutto i nostri fratelli e i nostri genitori. Se noi non agiamo risolutamente, se i popoli non distruggono quel nascente completto degli imperialisti, il mondo proverà ancora la sofferenza di Hiroshima e di Nagasaki! ».

Il quinto anniversario della fine dell'ultimo conflitto mondiale è stato celebrato in tutta Italia con una serie di manifestazioni per la pace. A La Spezia, in particolare, è stata svolta sulla banchina del Molo Italia una grandiosa manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di cittadini.

Una grande folla di popolo, dopo aver sfilato per le vie cittadine preceduta da centinaia di bandiere tricolori e di cartelli inneggiati alla pace, si è raccolta dinanzi allo specchio d'acqua che rinchioda i marnai del porto. E' stato il momento di una grande manifestazione, affollata nell'ultimo conflitto.

Una grande folla di popolo, dopo aver sfilato per le vie cittadine preceduta da centinaia di bandiere tricolori e di cartelli inneggiati alla pace, si è raccolta dinanzi allo specchio d'acqua che rinchioda i marnai del porto. E' stato il momento di una grande manifestazione, affollata nell'ultimo conflitto.

Una grande folla di popolo, dopo aver sfilato per le vie cittadine preceduta da centinaia di bandiere tricolori e di cartelli inneggiati alla pace, si è raccolta dinanzi allo specchio d'acqua che rinchioda i marnai del porto. E' stato il momento di una grande manifestazione, affollata nell'ultimo conflitto.

conosciuto gli orrori della bomba atomica, hanno lanciato un appello alla gioventù di tutto il mondo esortandola a firmare la mozione di Stoccolma. « Dopo cinque anni — dice l'appello — è ancora vivo nei nostri cuori l'orrore della bomba atomica che in un secondo attimo ha distrutto i nostri fratelli e i nostri genitori. Se noi non agiamo risolutamente, se i popoli non distruggono quel nascente completto degli imperialisti, il mondo proverà ancora la sofferenza di Hiroshima e di Nagasaki! ».

Il quinto anniversario della fine dell'ultimo conflitto mondiale è stato celebrato in tutta Italia con una serie di manifestazioni per la pace. A La Spezia, in particolare, è stata svolta sulla banchina del Molo Italia una grandiosa manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di cittadini.

Una grande folla di popolo, dopo aver sfilato per le vie cittadine preceduta da centinaia di bandiere tricolori e di cartelli inneggiati alla pace, si è raccolta dinanzi allo specchio d'acqua che rinchioda i marnai del porto. E' stato il momento di una grande manifestazione, affollata nell'ultimo conflitto.

Una grande folla di popolo, dopo aver sfilato per le vie cittadine preceduta da centinaia di bandiere tricolori e di cartelli inneggiati alla pace, si è raccolta dinanzi allo specchio d'acqua che rinchioda i marnai del porto. E' stato il momento di una grande manifestazione, affollata nell'ultimo conflitto.

Una grande folla di popolo, dopo aver sfilato per le vie cittadine preceduta da centinaia di bandiere tricolori e di cartelli inneggiati alla pace, si è raccolta dinanzi allo specchio d'acqua che rinchioda i marnai del porto. E' stato il momento di una grande manifestazione, affollata nell'ultimo conflitto.

## MENTRE SI APRONO LE PORTE DEL CARCERE AL TRADITORE GRAZIANI

### Due secoli e mezzo di detenzione ai lavoratori di Abbadia S. Salvatore

Manifestazioni di sdegno del pubblico presente all'annuncio della grave sentenza - La difesa ricorre in Appello - Cini condannato, Contorni assolto

LUCCA, 11. — La sentenza per il processo contro Abbadia San Salvatore è stata attesa tutta la notte da una gran folla che ha resistito trepidante per ore e ore, sotto la pioggia, nel grande atrio del palazzo di giustizia di Lucca. Erano uomini lavoratori, contadini venuti dalla provincia, donne di Abbadia e Piancastagnone.

La Corte è rientrata in aula alle 6 di stamane dopo essere rimasta chiusa per 21 ore in camera di consiglio. Il Presidente ha dato immediatamente inizio alla lettura della sentenza. In complesso la sentenza condanna 72 imputati a pene variabili da un minimo di 4 mesi a un massimo di 28 anni e tre mesi di carcere per un totale di 233 anni e 3 mesi. Altri 34 imputati sono stati condannati a pene pecuniarie che sono state poi commutate in carceri, restando ancora in carcere oltre trenta imputati.

Malgrado la sentenza istruttoria avesse escluso il tentativo di insurrezione armata e assolto da questa accusa tutti gli imputati, la Corte ha deciso ricorso all'articolo 303 del codice di procedura penale, che prevede la pena di morte per chi, nel corso di una rivolta, ha commesso un delitto di sangue.

Le attenuanti concesse  
Per lesioni ai danni di fascisti, tra cui alcuni repubblicani, una serie di fattispecie di reato del fascio locale e alcuni demeriti che all'annuncio dell'attentato a Togliatti provocarono la popolazione di Abbadia San Salvatore, il giorno compimento, sono stati condannati Parigino Morazzini a 7 anni e 6 mesi; Bruno Fiori a 7 anni e 6 mesi; Vittoria Contorni, padre di un figlio a 5 anni; Costantino Bellucci e Adolfo Avanzati a 4 anni e 6 mesi ciascuno. Un terzo degli imputati è stato condannato a pene da 2 a 5 anni di reclusione per blocchi stradali, oltraggio ai carabinieri, violazione di domicilio o altre imputazioni minori. Una ventina di imputati è stata condannata a 11 mesi per la detenzione e il porto abusivo di armi.

Al rimanenti imputati sono state inflitte pene al di sotto dei due anni fino a un minimo di 4 mesi. A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche per aver agito in stato di suggestione di folla in tumulto e la

## Il dito nell'occhio

Diesel in condotta  
« Questa sera Schuman può vantare al suo attivo un « ego » abbastanza cordiale di Acheson ». Dal Messaggero.

Schuman avrà domato un delirio accarezzato dal potere di Acheson. Sforza invece è fazione finora non ha preso altro che buffetti.

Affari  
La Standard Oil compra il 50 per cento dell'italiana Stanic. Il rimanente cinquanta per cento sarà di proprietà dell'ANIC nella quale il governo italiano ha una considerevole partecipazione. Dal Quotidiano.

La Standard Oil dunque batte nettamente il governo italiano. Se continua così la Cosa Cola si comprerà

avrebbe escluso il tentativo di insurrezione armata e assolto da questa accusa tutti gli imputati, la Corte ha deciso ricorso all'articolo 303 del codice di procedura penale, che prevede la pena di morte per chi, nel corso di una rivolta, ha commesso un delitto di sangue.

Le attenuanti concesse  
Per lesioni ai danni di fascisti, tra cui alcuni repubblicani, una serie di fattispecie di reato del fascio locale e alcuni demeriti che all'annuncio dell'attentato a Togliatti provocarono la popolazione di Abbadia San Salvatore, il giorno compimento, sono stati condannati Parigino Morazzini a 7 anni e 6 mesi; Bruno Fiori a 7 anni e 6 mesi; Vittoria Contorni, padre di un figlio a 5 anni; Costantino Bellucci e Adolfo Avanzati a 4 anni e 6 mesi ciascuno. Un terzo degli imputati è stato condannato a pene da 2 a 5 anni di reclusione per blocchi stradali, oltraggio ai carabinieri, violazione di domicilio o altre imputazioni minori. Una ventina di imputati è stata condannata a 11 mesi per la detenzione e il porto abusivo di armi.

Al rimanenti imputati sono state inflitte pene al di sotto dei due anni fino a un minimo di 4 mesi. A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche per aver agito in stato di suggestione di folla in tumulto e la

diminuite per non aver agito per motivi futuri o abietti, escluso però il reato di omicidio, di sequestro di persona, e di istituzione di blocchi stradali. In nessun conto invece si è tenuto il movente politico dei fatti provocati dall'attentato e dallo sdegno giustificatissimo suscitato nella popolazione dalla sentenza di questo processo così quale si è voluto ad ogni costo tentare di colpire il Partito comunista e la popolazione lavoratrice di Abbadia. Non si può d'altra parte non tenere conto che questa sentenza — che in parte per questo verso una delle più infami dopo quelle del Tribunale Speciale — è stata stilata da un magistrato, il Reata, che aderì alla repubblica di Salò, mentre molti degli attuali condannati, la compaiono solennemente con le armi in mano.

Nell'aula erano presenti tutti gli avvocati e tutti hanno dichiarato di ricorrere in Cassazione. Tra gli altri c'erano il compagno Vittorio Bardini e Don Lello Basso. Abbiamo chiesto le loro impres-

soni sulla sentenza. Bardini ha risposto: « Per questo processo venne fin dall'inizio mobilitato tutto l'apparato propagandistico del governo e della DC. Non si tralasciò nessun mezzo di influenzare l'andamento dell'istruttoria e del dibattito. La giusta condanna del compagno Cini svuota in maniera lampante il carattere politico della sentenza di questo processo così quale si è voluto ad ogni costo tentare di colpire il Partito comunista e la popolazione lavoratrice di Abbadia. Non si può d'altra parte non tenere conto che questa sentenza — che in parte per questo verso una delle più infami dopo quelle del Tribunale Speciale — è stata stilata da un magistrato, il Reata, che aderì alla repubblica di Salò, mentre molti degli attuali condannati, la compaiono solennemente con le armi in mano. »

Leio Basso ci ha dichiarato: « E' una sentenza che temo purtroppo infligga un duro colpo alla fiducia del popolo italiano e della sua classe dirigente. La sentenza è una ingiustizia che non può che essere denunciata e combattuta. »

La pena iniqua a tredici mesi - L'incredibile requisitoria del Pubblico Ministero Cocco

lafora di Cagliari, suscitando depistamento Dessanay e Anton Francesco Branca, rispettivamente membro dell'Assemblea Regionale della Sardegna e segretario Regionale del Pci, sono stati condannati a 15 mesi dal Tribunale di Cagliari per il reato di incitamento alla rivolta.

In realtà l'unica colpa dei due popolari dirigenti democratici è quella di aver guidato le masse popolari di Cagliari, suscitando depistamento Dessanay e Anton Francesco Branca, rispettivamente membro dell'Assemblea Regionale della Sardegna e segretario Regionale del Pci, sono stati condannati a 15 mesi dal Tribunale di Cagliari per il reato di incitamento alla rivolta.

La sentenza emessa oggi dal Tribunale di Cagliari e che ha indignato tutti i democratici sembra voglia inserirsi nella vasta campagna di repressione anticontraffazione scatenata dalle autorità governative dell'isola nel corso della occupazione di terra nel vano tentativo di spezzare il vasto movimento che proprio in questi giorni ha dato una nuova prova della sua vitalità e della sua forza nel Congresso per la Rinscisa.

Trygve Lie è giunto a Mosca

MOSCA 11. — Trygve Lie è giunto nel pomeriggio nella capitale sovietica accolto dal vice ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, da Gunnar Myrdal, assistente segretario delle Nazioni Unite, che si trova anch'egli in missione a Mosca, dall'ambasciatore svedese in Russia, Rolf Selheim e dall'incaricato d'affari norvegese Heige Akre, nonché da numerosi funzionari sovietici, tra cui Alcezar Roshchin, direttore generale per le Nazioni Unite a Mosca e dal capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri sovietico.



Trygve Lie è giunto a Mosca